

**MARIELLA DE CRISTOFARO ROVERA**

Torino 19.02.1931 - 31.05.2001

Laurea: Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, 1955

Iscrizione all'Albo: 1956

Profilo a cura di Delio Fois

Dal 1956 libero professionista e assistente ordinario di Scienza delle Costruzioni (Prof. G.M. Pugno) presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino; dal 1963 professore incaricato del corso di Scienza delle Costruzioni presso la stessa Facoltà e successivamente dei corsi di Statica e di Tecnica delle Costruzioni; dal 1967 libero docente in Tecnologia dei Materiali e Tecnica delle Costruzioni; dal 1984 professore associato di Scienza delle Costruzioni nella medesima Facoltà di Architettura; dal 1990 titolare anche del corso di Tecnica delle Costruzioni presso la Scuola di Applicazione di Torino.

L'attività di docente universitario e di architetto di Mariella de Cristofaro Rovera si è particolarmente distinta per l'estremo rigore etico, umano e professionale che riversava nella intensa operosità scientifica, accademica e professionale e negli atteggiamenti sempre carichi di stile, discreti, riservati e modesti, con i quali era molto disponibile al dialogo con gli studenti e con i colleghi di lavoro. Generazioni di studenti, ormai architetti, hanno applaudito le sue "Lezioni" di *Statica* e di *Scienza delle costruzioni*; nei giudizi scritti sui corsi gli studenti l'annoveravano tra i migliori docenti della facoltà, sia per le sue spiccate capacità didattiche, dove la trattazione teorica, pur rigorosa e chiara, era confortata da sistematiche esemplificazioni pratiche che approdavano nella discussione critica, e molto formativa, incentrata sul trinomio forma-struttura-architettura; sia per un altro aspetto anch'esso molto importante che era la carica umana di relazione con gli studenti, per i quali, appunto, rappresentava una carismatica figura di riferimento e di "esempio morale".

L'attività professionale di architetto si è affermata soprattutto nel campo del restauro e del consolidamento strutturale di innumerevoli edifici storici a carattere monumentale, settore peraltro nel quale, essendo per lo più disattesa la Scienza delle Costruzioni ufficiale, trovava stimolanti spunti per ricerche teorico-sperimentali approdate in originali e concrete applicazioni, ben inquadrare nella cultura della conservazione dei beni architettonici. Così le due esperienze, professionale ed accademica, erano complementari e si autoalimentavano con vicendevoli ricadute positive, rinvigorite dalla sua terza grande passione che era il pianoforte.